Anno 56 - Numero 244

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25,— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 15 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

La visita dei Reali nell'Alto Adige

Pochi minuti di fermata A BOLZANO

BOLZANO, 14. (rit.). — Il treno reale si arresta alla Stazione di S. Michele, dove il sindaco porge ai sovrani il saluto della popolazione. Gli abitanti del paese e dei villaggi della Val di Sole e i bambini fanno ai Sovrani una entusiastica dimostrazione di affetto. Alle 7.50 il treno reale giunge a Bolzano; rende gli onori una compagnia del 232 fanteria con musica. Sono ad attendere i Sovrani il Commissario civile, il comandante della divisione e le altre autorità civili e militari, il sindaco Perathoner, i membri dell'Amministrazione comunale, i bambini delle scuole e una numerosa folla. Appena giunto il treno reale, l'on. Credaro presenta ai Sovrani le autorità. Dopo pochi minuti il treno reale riparte fra gli applausi, per Bressanone. — (rit. dal tel.).

LA DISCESA A CHIUSA

BRESSANONE, 14. — Il treno reale si arresta circa 700 metri prima della stazione di Chiusa di Bressanone. I Sovrani discendono dal treno e visitano il piccolo paese distrutto l 8 agosto, in seguito ad una alluvione del torrente Tinna, che trasportò una massa di detriti alta quattro metri nel letto del fiume Isarco, ostruendolo. I Sovrani visitano i lavori per l'apertura del nuovo letto del fiume, che provocheranno lo scarico delle acque che ancora inondano il paese e le campagne circostanti. Dopo circa un ora i Sovrani risalgono sul treno che giunge a Bressanone alle 1.45 circa. La Stazione è riccamente addobbata: sono ad attendere i Sovrani il principe vescovo di Bressanone mons. Raffel, il commissario civile e tutte le altre autorità civili e militari. — (rit.).

Il Re sulla Vetta d'Italia
AL CIPPO SEGNANTE IL SACRO CONFINE

BRENNERO, 14. (rit.). — Il treno reale giunge verso mezzogiorno alla stazione del Brennero. Sono ad attendere i Sovrani i senatori Zippel e Conti, il comandante la divisione, altre autorità e gli ufficiali componenti la Commissione interalleata per la delimitazione dei confini. Rende gli onori una compagnia di alpini con fanfara. I sovrani, discesi dal treno con i seguiti, percorrono circa 600 metri e giungono al confine, ove si erge un cippo designante il confine.

Sulla linea di displuvio che segna il confine tra l'Italia e l'Austria, è eretto a fianco della strada distesa fra il Trentino ed il Tirolo, un cippo, disegnato da Luca Beltrami il quale porta sul fronte una inscrizione latina, che indica essere quello il confine dell'Italia, e dell'Austria secondo il trattato di San Germano. Sul lato destro è scritto Austria e sul sinistro Italia.

Giunti presso il cippo, il quale è avvolto dalla bandiera nazionale, i Sovrani prendono posto su una tribuna. Di fronte al cippo è stato innalzato un altare. Sul ripido declivio dietro di esso sono schierate le rappresentanze del 231 e 232 fanteria con bandiera plotoni di alpini e di carabinieri ed ufficiali di tutte le armi. Indietro, più in alto, su un verde prato, sono riuniti gli alunni delle scuole ed associazioni con bandiere formanti un gruppo pittoresco da cui partono entusiastiche acclamazioni.

Uno squillo di tromba ed il suono della Marcia Reale accompagnano lo scoprimento del cippo. Tutti gli occhi sono umidi di lacrime. Si odono distintamente nel grande silenzio le preghiere del sacerdote che benedice il cippo segnante il sacro fine del suolo della Patria.

Quindi l'on. Credaro pronuncia poche commosse parole ringraziando a nome della Nazione il Re e l'Esercito per aver dato all'Italia il suo naturale confine. L'onor. Credaro termina invitando i presenti a prestare giuramento che il suolo della Patria resterà inviolato. Una grande acclamazione saluta le parole dell'on. Credaro. Terminata la commovente cerimonia, i Sovrani ripartono fra grandi entusiastiche acclamazioni. (Rit.)

TRENTO, 14. — Proveniente da Merano è giunto alle 19.10 il treno reale i Sovrani sono stati acclamati entusiasticamente dalla folla enorme che si accalcava in piazza Dante e sono rientrati all'albergo Trento. (rit.)

Nella Val Sugana
Le accoglienze commoventi a Levico - Gli archi di trionfo - Il congedo di Primolano

TRENTO, 14. — Stamane il Re accompagnato dall'on. Bonomi e Credaro è partito in automobile per la Val Sugana. La Regina partì con treno speciale alle ore 10 per Primolano, salutata come il Re con entusiasmo dalla popolazione.

PRIMOLANO, 14. — La Val Sugana è tutta una via trionfale per il passaggio del Re. Archi con motti di saluto sono eretti l'uno dopo l'altro. A Pergine il Sovrano visitò il Castello e proseguì poi per Caldonazzo e Levico. A Levico si sono riunite le scuole le associazioni, le popolazioni di tutto il distretto. Ogni persona porta una bandiera con la quale saluta il Re. Una acclamazione incessante saluta il corteo lungo il passaggio attraverso il paese. Il Re si reca al Grand Hotel dove in una sala il sindaco legge un indirizzo di omaggio a Sua Maestà al quale presenta le autorità. Il Re si affaccia indi al balcone dove assiste alla sfilata del corteo. Lo spettacolo è meraviglioso e commovente. Tra il verde del grande parco sfila una interminabile schiera di bambini che agitano migliaia di bandierine. Precede una musica poi vengono i bambini dell'Asilo seguiti dagli alunni di tutte le scuole delle associazioni e dei sindaci di tutti i comuni. Le musiche suonano la marcia reale e l'inno di Mameli cantato dalla folla. Il corteo continua a passare per molto tempo dinanzi al Re a cui alcuni bambini offrono fiori per la Regina assente. Terminato il corteo il Re sale in automobile fra nuove ed entusiastiche acclamazioni. Da Levico il Re prosegue per Marter e Roncegno a Borgo ove la popolazione rinnova calde entusiastiche ovazioni al Sovrano.

Da Strigno il Re si avvia per la valle Tesina ove visita Pieve e Castel Tesino ridiscendendo poi a Strigno e Primolano. Per tutta la via montana si ergono archi di trionfo. Si attraversano lunghe file di folle che sventolano bandiere con musiche che suonano gli inni nazionali. Salve di mortaretti echeggiano ovunque; le campane delle chiese suonano a distesa per tutta la valle dando solennità a questa cerimonia pur semplice ma spontanea, primitiva e veramente commovente. La popolazione di Primolano riunita alla stazione acclama il Re che sale nel treno reale alle 13 con la Regina accompagnati dal presidente del consiglio on. Bonomi.

Come fu spartita l'Alta Slesia

ROMA, 14. — Commentando il verdetto del Consiglio della Lega delle Nazioni la «Tribuna» deve riconoscere che la Società delle Nazioni ha preso per base della sua discussione o delle sue delibrazioni, fors con lievi modifiche, la famosa linea proposta dal conte Sforza. Infatti il progetto Sforza proponeva di assegnare alla Polonia i distretti di Plass e di Rybnik, alla Germania i distretti settentrionali e centrali da Rosemberg a Kosel, oltre alla parte occidentale dei distretti di Tarnowski e Lublinski.

Quanto al triangolo industriale — di cui tanto si parlò alla metà di agosto al Consiglio Supremo di Parigi — il progetto Sforza proponeva appunto di dividerlo in due parti con una linea, arbitraria certo, ma che sola poteva con equità separare le miniere e gli stabilimenti industriali fra Germania e Polonia. Ora è appunto questo criterio quello che sembra sia stato adottato dal Consiglio della Lega delle Nazioni.

Essendosi gli Alleati concordemente impegnati a Parigi ad accogliere quel qualunque suggerimento di soluzione che la Società delle Nazioni avesse deciso, la sentenza odierna di Ginevra appare importantissima e decisiva: poichè, almeno secondo quanto venne concordato nell'agosto scorso al Quai d'Orsay, la decisione di Ginevra dovrebbe essere senza appello e diventare esecutoria.

Un passo inutile dell'ambasciatore germanico al «Foreign Office»

PARIGI 13. — L'«Agenzia Havas» riceve da Londra: Stamer l'ambasciatore di Germania ha fatto nel pomeriggio di oggi un nuovo passo al «Foreign Office». Il tono del colloquio è stato assai vivo. L'ambasciatore ancora una volta ha esposto il pericolo che risulterebbe dalla accettazione della raccomandazione della lega delle nazioni. Egli avrebbe anche minacciato le dimissioni del gabinetto tedesco.

Lord Curzon ha risposto a Stamer nel tono più energico e non ha lasciato dubbio alcuno al rappresentante della Germania sulle intenzioni della Inghilterra. Il colloquio di oggi è stato di una freddezza che supera ancora quella che come è noto, vi è stata nel colloquio di ieri.

Gli acri commenti della stampa germanica

BERLINO, 13. — I giornali commentano acremente le decisioni del Consiglio delle Nazioni circa la questione dell'Alta Slesia. Teodoro Wolff nel «Berliner Tageblatt» scrive: Il discorso dell'ambasciatore Ishii dimostra una mancata conoscenza della questione, lo che fa apparire la decisione del consiglio come uno scandalo dinanzi al mondo.

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» nota che la Società delle Nazioni perde l'ultimo resto di una autorità che forse non ha mai posseduto. Se il consiglio ammette la spartizione dell'Alta Slesia si toglie ogni fondamento alla vita politica ed economica della Germania.

La «Vossische Zeitung» qualifica la decisione del consiglio un danno per l'Europa e per l'economia universale. I primi inizi di una guarigione sono messi in grave pericolo e vengono profondamente scosse le basi di un consolidamento politico.

Il «Vorvaerts» sostiene che il trattato di pace non viene eseguito con questo piano di spartizione formulato dalla Società delle Nazioni. Si sta facendo un nuovo torto ad un popolo senza difesa. E' naturale che Wirth voglia dare le sue dimissioni, ma sarebbe incomprensibile che lo si lasciasse andare via.

La Sezione del partito popolare della Breslavia ha inviato un telegramma al deputato Stresemann nel quale è detto che sarebbe impossibile si lasciasse la collaborazione con un governo che permettesse lo smembramento dell'Alta Slesia.

Il governo tedesco non si dimette

BERLINO, 14. — In una riunione dei capi dei gruppi del Reichstag è stata decisa di non convocare ancora il Reichstag mancando i documenti ufficiali per l'esame della questione dell'Alta Slesia. Durante la riunione il cancelliere ha dichiarato che secondo l'opinione unanime dei membri del gabinetto non è il caso di pensare a dimissioni del governo perchè in un momento così grave occorre un governo capace di agire e di dirigere gli affari.

L'ultima giornata del Congresso socialista
Concitate parole contro la scissioni

MILANO, 14. (notte per telefono) — La seduta pomeridiana del Congresso Socialista è presieduta dall'on. Donati, che dà la parola all'onorev. Panebianco, il quale dice che bisogna impedire la votazione di una proposta che può rimuovere il partito dalle sue tradizioni e indebolirlo con la scissione.

Gli venne fatto presente che ciò è appunto richiesto dalla mozione Alessandri.

Parla quindi l'on. Ramella per le Cooperative Socialiste di Lavoro.

In nome delle classi organizzate esorta alla unità.

Si dà poi la parola ai relatori delle varie tendenze.

L'on. Alessandri per i centristi la cui tesi è di influire sul potere senza dividere le responsabilità e senza divenire schiavi. E' applaudito.

Salutato da applausi fragorosi sale alla tribuna l'on. Turati.

Dopo un vibrato esordio, l'oratore fa una critica del pensiero e della azione massimalista e sostiene la necessità che il partito si occupi del proletariato.

Termina invocando che il Congresso non porti alla scissione colpo questo che avrebbe delle conseguenze fatali.

La foga oratoria dell on. Turati fa sì che i congressisti in piedi applaudono lungamente.

L'on. Baratono dice rivolto a coloro che non accettano le direttive del partito che devono andarsene.

L'on. Lazzari fa poi una dichiarazione fra la stanchezza dell'assemblea sostenendo che bisogna togliere la presenza nel partito di collaborazionisti.

La discussione è poi chiusa.

Sono in votazione quattro mozioni. Si urla da tutte le parti: Ai voti! ai voti.

Si fanno brevi dichiarazioni da parte degli onorevoli Maffi, Levi e Serrati.

La seduta è tolta all ore 20.45 e rimandata alle 22 per la votazione.

Per migliorare il servizio postale CON L'ESTERO

ROMA, 14. Il ministro delle poste on. Giuffrida nell'intendimento di rendere quanto più possibile rapida e regolare la corrispondenza con l'estero ha nominato una commissione con l'incarico di esaminare e provare e proporre le necessarie provvidenze per un più razionale avviamento delle corrispondenze e dei pacchi diretti all'estero in armonia con i nuovi confini conquistati, con i mercati di sbocco della nostra produzione e dei nostri traffici e con le nuove comunicazioni internazionali. La commissione è costituita da funzionari delle amministrazioni competenti: gr. uff. Franco che la presiederà, comm. Boscaglia del ministero delle Poste commendator Cavi per la marina mercantile e cav. uff. de Costantini del ministero degli affari esteri; e dagli esperti prof. Frascara dell'istituto superiore di studi commerciali di Genova comm. Valdisser segretario capo della Camera di Commercio di Milano e comm. Guido Iung esportatore consigliere della Camera di commercio di Palermo. La commissione inizierà i suoi lavori il 27 corrente.

Diamo lode all'on. ministro delle poste per questo provvedimento che, vogliamo sperare, raggiungerà i risultati prefissi. Ma sarebbe bene che lo stesso ministro controllasse un po' anche il servizio telegrafico che viene fatto, specialmente di notte, per i giornali, con orari disposti da persone poco pratiche e impacciano i funzionari e i giornalisti.

La riduzione dei salari a Trieste

TRIESTE 14 - notte per telefono — Alle ore 11 di stamane i delegati degli industriali e operai accompagnati dall'on. Buozzi riunitisi alla Federazione Industriali hanno iniziato un trattato di riduzione dei salari. La seduta è continuata anche nel pomeriggio.

Una nobile lettera di Harding sul centenario di Dante

WASHINGTON, 13. — In occasione della commemorazione dantesca, tenutasi a Washington sotto la presidenza del segretario di Stato Hughes il presidente degli Stati Uniti ha inviato il seguente messaggio:

«Signor segretario di Stato, vi prego di volere esprimere il mio rincrescimento a coloro che radunati nel Museo Nazionale commemorano il secentenario della morte di Dante Alighieri. Se mi fosse stato possibile sarei intervenuto ed avrei molto gradito rendere con gli altri il mio modesto tributo alla memoria di uno dei pochi uomini che più da vicino si approssimarono a Dio. Sia con le armi sia con gli alti pensieri e coi nobili concetti morali egli fu sempre ribelle contro il male, contro l'oppressore contro l'errore. La sua vita tutta di sofferenze e di privazioni produsse con il fuoco del suo genio inestinguibile, opere che in molti campi lo pongono tra i principali benefattori dell'umanità. Si può dire che a nessuno quanto a lui spetta il vanto di avere creato nello stesso tempo una letteratura nazionale ed uno spirito nazionale in un popolo grande ma oppresso. Io credo che le glorie dell'arte e della letteratura italiana moderna, l'unità e la potenza del popolo italiano siano da considerarsi due monumenti gemelli in un unico cuore. — Ben a ragione possiamo rallegrarci che il suo anniversario venga commemorato questo anno nel nostro paese in modo così largo ed illuminato, benchè vivente egli non abbia potuto vedere realizzarsi che in piccola parte le sue aspirazioni, noi non possiamo credere che ad un'anima così nobile sarà stata negata alfine la soddisfazione di sapere che l'umanità è conscia della gratitudine che gli deve. E per tanto è ben giusto che non solamente coloro i quali sono di origine italiana ma anche i loro amici e coloro che dovunque amano la umanità esprimano la loro gioia per il compiacimento della sua profezia. — Speriamo che il prossimo secolo vedrà avverarsi altre delle sue aspirazioni per il bene universale di cui egli è stato per tanto tempo così efficace ispiratore. Sinceramente vostro **Warren Harding**.

Anche l'Inghilterra si farà pagare l'indennità parzialmente in natura

LONDRA 14. — Il «Daily Cronicle» scrive che importanti decisioni sono state prese attualmente tra il Foreign Office ed il governo tedesco circa la formula sotto la quale la Germania dovrà pagare le indennità che essa deve versare questo anno. E' noto che il Reich deve pagare in denaro alla Inghilterra 47 milioni di sterline. A nome del governo tedesco il dottor Rathenau ha proposto che questo pagamento si effettuato parzialmente in natura. Tale proposta è stata oggetto della discussione attuale. Un certo numero di industriali ha fatto rilevare che i pagamenti in natura avrebbero un effetto dannoso sul corso del marco. Invece parecchi ministri si sono pronunciati a favore di questa modalità ed hanno emesso il parere che la Inghilterra potrà ricevere così certo materiale e certe macchine che le industrie britanniche non possono procurarsi in questo momento.

Le energiche misure della commissione interalleata

BERLINO, 13. — Il «Wolff Bureau» riceve da Oppeln un manifesto della commissione interalleata pel plebiscito che invita la popolazione ad accettare con calma ed ordine la decisione del Consiglio della Società delle Nazioni. La commissione reprimerà qualsiasi provocazione da qualunque parte provenga sopprimerà occorrendo i giornali sobillatori ordinando la chiusura delle tipografie e non permetterà alcuna dimostrazione pubblica di qualsiasi genere e per qualsiasi scopo sia stata organizzata.

Terribile esplosione a Bucarest
SI DEPLORANO 10 VITTIME

BUKAREST, 14. - notte per telefono — Una terribile esplosione avvenne a Rodani presso Bucarest a causa di un incidente di manovra. Sono saltati in aria parecchi vagoni di munizioni. Si deplorano dieci morti e vari feriti.

Lo scoppio d'una caldaia
DUE MORTI E 20 FERITI

BRUXELLES 14 notte per telefono — Una caldaia ha esploso in una fabbrica a Coltai. Nel momento in cui avvenne lo scoppio erano presenti 50 operai. Si lamentano due morti e 20 feriti.

"PATRJE LADINE,,

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo lucido articolo d'un chiarissimo scrittore e patriota friulano che è una schiacciante requisitoria contro alcuni uomini che seguitano a congiurare in danno della piccola patria con la sfrontatezza di gente imbastardita dalla scuola straniera. Son le raschiature dell'Austria, di cui il paese, se non il governo, avrebbe dovuto disfarsi ed a cui non si deve dare quartiere.

La solenne sconfessione — che è una vera condanna — richiesta dal chiarissimo scrittore e patriotta è stata data all'ultima assemblea della Filologica a S. Daniele su proposta del prof.r Bindo Chiurlo, approvata con grida di indignazione alla unanimità. Ecco l'articolo:

«Pochi mesi or sono vide la luce in Italia una strana rivista, dal titolo suggestivo: «Patrje Ladine», la quale ha la sua sede o direzione a Bologna ed è scritta parte in esperanto e parte in friulano.

Cosa c'entri l'esperanto col friulano o con la «Patrje Ladine», rimane tuttora un mistero. Si potrebbe, forse, supporre che i Friulani sieno i più grandi esperantisti del mondo, ma di ciò nessuno, credo, s'è accorto finora; oppure che i più grandi esperantisti del mondo e segnatamente quelli della Germania e dell'Austria, forniscano a un esperantista ladino i mezzi onde pubblichi una rivista, su cui fare, così di straforo in un friulano scritto alla foggia tedesca, un po d'agitazione politica contro l'Italia. L'amore agli intrighi non è spento ancora del tutto in alcuni tedeschi. Comunque ciò sia, resta il fatto che la Rivista, la quale si stampa a S. Vito sul Tagliamento, benchè il suo direttore risieda a Bologna, oltre a scopi scientifici non ben definiti, perchè non si sa se l'amoroso studio sia diretto all'esperanto o al friulano persegua anche un fine politico. Ah questo sì che è ben definito e preciso: si tratta nientemeno che di staccare i friulani dal nesso d'Italia e di unirli ai Ladini del «Tirolo meridionale» (la Rivista scrive proprio «Tirolo meridionale»; ma perchè addirittura non «Sudtirol?») e ai Grigioni della Svizzera per formare insieme con questi un grande «Stato Ladino». L'idea, come si vede, è grandiosa e degna del novello Cavour friulano!

Io non so se la Svizzera; così gelosa della sua compagine storica; essa che protestò indignato contro d'Annunzio e Mussolini per il loro interessamento alle condizioni degl'italiani del canton Ticino; io non so, ripeto, se la Svizzera sia veramente al corrente di ciò che una rivista d'Italia va tramando contro la sua integrità statale. Essa penserà, forse, che l'idea è piuttosto pazzesca e non solleverà, speriamo, incidenti diplomatici di sorta.

Difatti l'idea è sbocciata dalla mente d'un uomo che noi, per non usare dei vocaboli grossi, chiameremo molto bizzarro e che i cultori di cose friulane conoscono bene, anche se egli, prudentemente o per finta modestia nasconda il suo nome e anche se io, per pietà verso di uno che vive fuori del suo tempo e della ragione, non lo riveli.

Non varrebbe quindi la pena di occuparsi di lui e dei suoi strani progetti, ma il grave si è che tra i sostenitori della Rivista figurano nomi di professori e dottori friulani e tra di essi quelli più chiari di Lorenzoni e Zorzut che ci sono non so come, cascati; perciò devo vincere, mio malgrado, la ripugnanza che sento a parlare del periodico ignobile e, a rischio di fargli un'immeritata reclame, m'è giocoforza esaminarne gli articoli più significativi per trarre dal fondo di essi il veleno politico che tengon nascosto.

Poichè la Rivista ha questo di particolare e di strano che, a una prima lettura essa ti sembra la cosa più innocua del mondo. Il suo direttore, colui che non firma gli articoli politici, liscia e striscia a destra e a sinistra, dispensa sorrisi ed inchini ai friulani e si riempie la bocca de «lenge (!) furlane» e di «patria ladine e furlane», ma dove passa, lascia dietro di sè come una striscia di bava biancastra: è il segno visibile della sua bile che egli non riesce a celare tra tanti fiori di stile.

Già nel primo suo articolo della Rivista intitolato «Presentacjon», dopo aver esposto un vasto programma pseudo-scientifico, l'Anonimo mastica amaro: lamenta cioè l'indifferenza nazionale, vale a dire ladina, dei friulani e ladini orientali che, detto fra parentesi sono quelli che con più amore e fervore si occupano del Friuli e della sua storia e cita loro a modello, ma sapete chi mai? I Ladini del «Tirolo meridionale», quegli «sciaurati che mai non fur vivi» e che son noti soltanto per la loro avversione all'Italia e la loro smaccata austrofilia.

Fatto questo rabuffo ai Friulani orientali, l'Anonimo, nel secondo articolo: «Les elecjons politikis del 15 mai», si mette a spiegare il suo piano di battaglia: creare dei collegi elettorali uninominali soltanto «ladini» e mandare al Parlamento soltanto deputati della coscienza «ladina», che difendano la patria e la causa «ladina» e che «allentino la corda che ci stringe attorno il collo e che minaccia di soffocare la nostra stirpe». E scusate se è poco!

Un tanto nel primo numero della Rivista: nel secondo numero l'Anonimo, dimentico d'ogni ritegno passa all'attacco frontale. Qui si parla già di «tutele foreste» vale a dire italiana che i Friulani dovrebbero scrollare e vi si predica la crociata, se non il «progrom» contro gl'Italiani residenti in Friuli: «I furistirs nò dovaresin mai vè karikis», dovrebbero «fa fagòt e là a insena tes lor kontradis...» poichè il friulano deve diventare «la lenge (!) ufficial di dute la Ladinje a preference di ke alunkue altri dialet de la famee reto-romane».

Quindi per meglio persuadere i Friulani a scuotere di dosso il giogo aborrito, l'Anonimo, con accorta malizia, accenna alle tendenze separatistiche della Sicilia e della Sardegna tendenze prodotte non da antagonismo di stirpe ma dal disagio economico e dall'incuria del Governo di Roma, e cita, in proposito, l'articolo di un certo Tusacciu in «Comunismo», il quale Tusacciu, se è comunista, è in contrasto coi principii del proprio partito, e un altro articolo della repubblicana «Libertà» di Gorizia «Il Friuli dai Furlans» che ricorda il famigerato grido di: «Trieste ai Triestini» sotto il cessato regime quando per Triestini si gabellavano uomini di tutte le razze, persino Albanesi e Turchi esclusi però gl'italiani, che erano l'anima della città.

Non bastano adunque le tante patrie che screziano questa triste aiuola che ci fa feroci, come Dante chiama la terra, e le cento e cento barriere che dividono popoli e popoli, che si senta il bisogno di crearne ancora delle altre, anche tra Italia e Italia, come ai tempi della Santa Alleanza, auspice il Metternich? Non son sufficienti le diverse lingue ufficiali che inaspriscono rapporti tra Stato e Stato, che si debba o si voglia introdurne una nuova?

Il sogno sublime del nostro Mazzini fu l'alleanza e la fratellanza dei popoli; l'utopia generosa di alcuni comunisti — non però di quelli del Friuli redento che, per ogni buon conto, nella speranza che ritorni Faidutti, vanno a messa la domenica e le feste comandate — sarebbe non solo la fratellanza, ma anche l'uguaglianza così di tutti i popoli come dei singoli individui e l'idea non meno utopistica degli esperantisti è quella di sostituire alla babele oggi esistente, di lingue, una unica lingua. Ora, invece stando all'Anonimo, comunisti mazziniani ed esperantisti sarebbero, almeno in Friuli perfettamente d'accordo con lui di fondare un'altra patria, di metter in circolazione un'altra lingua ufficiale e quello che peggio di «dare la caccia all'uomo in nome dell'uomo» per strappargli il pane di bocca a riconferma del detto latino che l'uomo è lupo all'uomo: «Homo homini lupus».

Che simili fantasie possano germogliare dalla mente di un uomo malato, è triste ma che esse possano trovare degli aderenti tra persone sane di cervello e di cuore, è infinitamente più tristo e si spiega soltanto con la terribile crisi morale ed economica che travaglia il nostro Friuli, uscito dalla guerra profondamente piagato. Perciò l'Italia ha il dovere preciso di venire il suo aiuto, concedendogli un ampia autonomia, che abbracci, se mai è possibile, la vecchia e la nuova provincia e che dia modo all'industre e tenace gente friulana di sollevarsi dal triste suo stato; ha il dovere di evitare provvedimenti inopportuni e di non imporre persone inette o indelicate, che negano, spesso per deliberato proposito, impiego e lavoro ai figli di questa terra per favorire degli altri. Provveda il Governo, in momenti tanto difficili, che l'Italia non ne abbia dei danni e ascolti la voce di quelli che, essendo in contatto col popolo, ne conoscono ben gli umori. Gli arruffoni e i falsi profeti vanno in giro: sobillano, avvelenano, disgregano, trovando il terreno propizio. Uno dei tanti che combattono per le idee, che sono troppo in alto, perchè le scorgano i loro occhi di talpa, ma per gli intrighi, per il disordine e i bassi demagogici interessi, è l'Anonimo sopracitato e il suo degno compagno czeco-slovacco Milos Lukas il quale passeggia su e giù per la Rivista, con aria marziale, orgoglioso della sua divisa austriaca raccontando le impressioni del suo soggiorno in Friuli durante l'ultima guerra «kun austria armeo». Carino davvero, questo sergente slovacco che catechizza i Friulani, in esperanto, sui loro diritti!

All'Anonimo poi, che non è slovacco ma uno dei molti italiani servili che si prestano al giuoco straniero ricordiamo che molto più alto di Teodoro Gartner, di cui riproduce il ritratto, la vita e l'elenco delle sue opere, edi Carlo Schneller, che egli promette di farci conoscere e che sarà, non dubitiamo, una brava persona molto più in

alto di questo due sta l'austera figura di G. I. Ascoli, che l'Anonimo non ha onorato, finora nemmeno di un cenno e si comprende il perchè.

Gli ricordiamo ancora che Giuseppe Ferdinando del Torre di Romano di cui la Rivista ci presenta l'effige fu, insieme con Carlo Favetti di Gorizia, uno dei più grandi e più puri patriotti del nostro Friuli e che noi friulani orientali «dalla poca coscienza ladina» lo riconosciamo per tale, anche se l'Anonimo non ce lo dica. Gli ricordiamo che il Del Torre si servì del friulano, nel suo «Contadinel» non soltanto per disgrossare o snebbiare le menti dei contadini, ma ozlandio per investirle e riscaldarle, per quanto lo comportasse la nequizie dei tempi che furono suoi dell'immenso suo amore all'Italia e alla libertà del pensiero.

Ora noi non siamo nè così sciocchi nè così fanatici da pretendere un simile amore dall'Anonimo che farnetica ancora d'un Tirolo meridionale e cui l'ala dei nuovi tempi non sembra avere nemmeno sfiorato. Pretendiamo soltanto che egli non irretisca le anime ingenue con le vane lusinghe di un Patriarcato d'Aquileia e di una Patria ladina da piantarsi là dove ora l'Italia s'accampa vittoriosa a dispetto dei suoi tanti nemici palesi ed occulti, interni ed esterni.

Pretendiamo infine che la «Filologica friulana» neghi recisamente ogni appoggio alla «Patrje Ladino» e che, con un ordine del giorno solenne e vibrato, riprovi gli ignobili fini che la Rivista persegue.

GIOVANNI GUMIN.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per fronteggiare la disoccupazione

Azzano Decimo: Ponte di Corva sul Meduna lire 185 mila — Castelnuovo Riatto Edificio Municipale lire 1500 — Chiusaforte: Riatto della rosta a difesa della abitazione lire 25 mila — Castelnuovo del Friuli: Riatto della strada Madonna del Zucco-Graves lire 59 mila — Cordenons: Riatto scuole comunali lire 3.200 — Maniago: Sistemazione fognatura lire 39 mila — Pordenone Ponte in ferro sul Meduna lire 610 mila — Palmanova: Riatto fabbricati comunali - scuole, serbatoio pensile, Casa ad uso alloggio del sorvegliante dell'acquedotto lire 4000 — Prata di Pordenone: Ricostruzione di un pozzo artesiano sito nella piazza principale lire 18.500 — Raccolana: Riatto strade Raccolana, Pian della Sega, tronco Pian della Sega, Val Dell'Acqua lire 28 mila — Rivignano: Riatto della strada Rivignano - Madrisio lire 47.000 — San Leonardo: Ricostruzione del ponte di Scruito lire 200.000 — Talmassons: Riatto chiesa di S. Lorenzo Martire lire 3.246 — Tricesimo: Riatto Chiesa Parrocchiale lire 2.160 — Tramonti di Sopra: Riatto acquedotto di Chievolis lire 8.200 — Vito d'Asio: Riatto della mulattiera Stallon Fruins: lire 5.300.

× × ×

Da PORDENONE
L'Istituto Musicale di Pordenone in onore del maestro Buja

Ci scrivono 15: — In occasione del 25.o anno di insegnamento del maestro Alfeo Buja, oggi direttore benemerito dell'Istituto musicale di Pordenone, i numerosi allievi dell'Istituto medesimo han voluto dare al pubblico un primo saggio del loro valore artistico — perchè la cittadinanza si unisse a loro nel festeggiare degnamente il valoroso direttore.

Il saggio — che ha avuto luogo al teatro Pollini affollatissimo in ogni ordine di posti — ha dimostrato l'opportunità dell'affettuoso omaggio che gli allievi han voluto offrire al loro amato maestro; poichè l'intelletto d'amore che ciascuno e tutti gli allievi han posto nell'affrontare e superare vittoriosamente la prima prova in pubblico è veramente la più alta e più gradita attestazione di stima e di affetto che l'Istituto potesse offrire al suo direttore.

L'esecuzione di un ampio e vario programma improntato a dignitosi sensi d'arte è stata una continua gradita rivelazione per la folla che gremiva il teatro — poichè la massima parte degli allievi dell'Istituto si son presentati alla grande prova dopo soli nove mesi di studio. Han raccolto applausi entusiastici le bimbe alunne di pianoforte Facca Lidia e sorelle Pasquetti Edmea ed Heros, il violoncellista Squarza Alfredo, il quartetto di anco e il quintetto di sassofoni, il settimino e l'orchestra; ma il più vivo e caloroso successo ha salutato la presentazione della banda numerosa di sessantaquattro esecutori che sotto la direzione energica ed animatrice del maestro Buja, ha eseguito il preludio del «Faust», il coro finale dell'atto secondo della «Butterfly», e la sinfonia della «Cleopatra» di Mancinelli. Fu particolarmente ammirata la sapiente trascrizione del primo e del terzo brano musicale — dovuta allo stesso direttore dell'Istituto maestro Buja. La sinfonia della «Cleopatra» a generale richiesta del pubblico plaudente, dovette esser bissata.

Abbiamo detto che nella iniziativa degli allievi e nella ammirevole esecuzione del programma è il più bell'omaggio che ha onorato il maestro Alfeo Buja nel 25.o anno del suo insegnamento; ma al valoroso direttore dell'Istituto musicale due assai pregevoli doni hanno ancora attestato la stima e l'affetto che lo confortano nella quotidiana fatica.

Gli allievi hanno infatti donato al maestro un magnifico trittico costituito da una pergamena racchiusa in un artistica cornice intagliata mirabilmente da Vincenzo Maroder. La pergamena disegnata egregiamente da Aldo Savio reca la seguente dedica dettata dal prof. Duse:

«Nel venticinquesimo anno — Del suo musicale insegnamento — Fatto di luce e d'amore — Al Maestro Artista Educatore — Alfeo Buja — Gli allievi grati e devoti — Vollero porgere in segno — D'incancellabile affetto».

La pergamena stessa ricorda i trionfi che il maestro Buja assicurò alle bande musicali di Finalmarina di Valdagno e di Ostiglia, gli allievi delle quali si sono associati — con affettuose adesioni — alle feste attuali.

Amici ed ammiratori hanno inoltre offerto al direttore dell'Istituto musicale una grande medaglia d'oro, per la quale il prof. De Paoli ha disegnato una bella immagine di S. Cecilia.

Dopo la solenne e festosa serata al teatro Pollini, ammiratori ed amici del maestro Buja si son raccolti nella sala maggiore dell'Albergo Centrale, per brindare all'egregio festeggiato ed alla fortuna immancabile dell'Istituto musicale.

Han parlato applauditi il presidente dell'Istituto ing. Girolamo Roviglio, il rag. Tinti per gli allievi, e lo stesso maestro Buja per ringraziare allievi amici ed ammiratori, ed in modo speciale i direttori dei grandi cotonifici locali che facilitano particolarmente ai loro operai la frequenza dell'Istituto musicale.

La magnifica festa ha lasciato il più caro ricordo nella cittadinanza, che guarda con simpatia alla fortuna d'ogni bella iniziativa locale.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Società Filarmonica. Ci scrivono 13: Ieri sera nella sala della Società Operaia gentilmente concessa ebbe luogo l'assemblea generale dei soci di questa Società Filarmonica.

Vennero discussi ed approvati vari oggetti d'indole amministrativa.

Venne approvato il regolamento. — Fu destinato a coprire il concorso del maestro direttore non appena il Consiglio comunale approverà il contributo annuo di lire 6000 già deliberato dalla Giunta. — Venne modificato lo articolo 15 dello Statuto.

I soci filarmonici ora ammontano a circa 15 e da questo si rileva che la vecchia e risorta istituzione riprende la sua vita normale. Ci auguriamo che il numero dei soci prosperi sempre più così si è certi che la Banda rifiorirà in breve e si distinguerà come ad un tempo che più volte ebbe a gareggiare ed onore premiata.

Teatro Sociale. Da due sere al nostro Sociale trovasi il noto e rinomato cav. Lunardi che con le sue speciali rappresentazioni attira una immensa quantità di pubblico.

Il lavoro piace in genere così il suddetto cav. Lunardi trascina il pubblico a calorosi applausi.

Danni di guerra. Parzialità incomprensibile!... All'on. Intendente di Finanza di Udine:

Si va strombazzando con comunicati più o meno ufficiali che, nel pagamento dei danni di guerra, si segue un tassativo ordine di turno: Nulla di più falso. E valga, su tanti il mio caso: — Ho presentato nel 15 agosto 1919 a codesto ufficio la mia domanda per risarcimento danni. Nel 28 agosto 1920, per mancato concordato, questo fu stipulato avanti la locale Commissione e fu seduta stante omologata. Nel 25 ottobre 1920 fu fatta la proposta per il saldo a codesto ufficio il quale forse affaccendato a saldare le migliaia di proposte fatte dopo la mia, ancora non si sogna di soddisfare il pagamento.

Sono vedova, povera e pressante il mio bisogno fu rappresentato agli uffici liquidatori. Che si attende ancora? Con il massimo ossequio.

San Vito al Tagliam. 14 - 10 - 21.

Montico Luigia nata Zampese

Il reclamo della signora Zampese vedova Montico Pietro è purtroppo giusto: Anche a San Vito persone che liquidarono posteriormente a lei sono state già da tempo saldate e quel che maggiormente è peggio, per importi elevati. Preghiamo ed invitiamo chi avesse simili reclami da rivolgersi a noi senza riguardo che senza altro le saremo utili. N.d. R.)

Beneficenza. La signora Emilia Barnaba ha versato per disposizione della defunta signora Lena Berlendis Barnava: All'ospedale Civile lire 10 mila — Al Patronato Scolastico lire 1500 — Alla Cucina Economica lire 100 — Alla Congregazione di carità lire 1000 — alla Colonia Marina lire 100 — Pro Orfani di guerra lire 500.

Da NOGAREDO di Prato

Festeggiamenti. Ci scrivono 13 — Domenica 16 ottobre 1921 avranno luogo grandi festeggiamenti pro monumento ai Caduti con ricca pesca di beneficenza.

Al Comitato pervennero numerosi e pregevoli doni fra i quali da S. M. il Re S. E. il Ministro della guerra, della Banda locale, del Comitato di D'Orlando Gio. Batta della Banca d'Italia della ditta Tremonti, della ditta Marzano di Vicario Del Fabbro, di don Bertoli Giuseppe di Contardo Cirillo (macellajo) di Barbaro Girolamo e tanti altri doni di valore pregevole: Numerose le offerte in denaro da privati locali e dei paesi vicini. Il Comitato ringrazia sentitamente gli uni e gli altri per il valido appoggio e per aver contribuito nel difficile compito assunto.

Programma dei festeggiamenti:

Ore 7: Sveglia della Banda locale — Ore 8.30 Ricevimento della Banda di Colloredo di Prato — Ore 9 Ricevimento delle sezioni consorelle e consegna del vessillo — Ore 9,30 Inaugurazione e benedizione del Monumento — Ore 10: Apertura della ricca pesca di beneficenza — Ore 11,30: Vermouth d'onore — Ore 12 banchetto — Ore 15. arrivo delle sezioni Consorelle da Udine, continuazione della pesca, concerto della Banda di Colloredo di Prato e della Banda locale — Albero della Cuccagna — Illuminazione fantastica del paese.

Da AMARO

Pro Caduti. Ci scrivono 14: — Il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 16 c. m. in occasione della Pesca pro Ricordo ai Caduti in guerra:

Ore 8, apertura della Pesca — Ore 13, corsa degli asini con 120 lire di premi — Ore 14, salita all'albero della cuccagna — Ore 15 giuoco delle pignatte.

Dalle 14 fino a notte inoltrata festa da ballo con la distinta orchestra di Tolmezzo.

La distribuzione dei doni della Pesca avrà inizio alle ore 16. Fra i doni, oltre a quello di S. M. il Re e a quelli dei diversi ministeri che si aspettano di momento in momento, figurano una bicicletta di marca germanica, 1 macchina per cucire a pedale Robrina centrale con cofano, una solforatrice «Ideal» una irroratrice «Volpi» e centinaia di oggetti utili per cucina, per l'agricoltura ecc.

L'attività del Comitato, esiguo per numero, è messo a dura prova in questi pochi giorni che ci separano ancora dalla Pesca.

Un plauso ad essi ed a tutto il Paese che, occorre dirlo, corrispose con slancio mirevole all'appello rivoltogli dal Comitato promotore della Pesca.

Da TERZO

Onoranze al milite ignoto.

Ci scrivono 13:

Nell'aula del Municipio ebbe luogo una riunione per formare il Comitato per le onoranze al Milite Ignoto, che riuscì così composto:

Comitato d'onore:

Sig. Antonio comm. Gregoris — avv. Umberto cav. Luzzatto — ing. Giac. cav. Antonelli — Giov. dott. Gortani.

Comitato esecutivo:

Sig. Giacomo Calligaris presidente, Sverzut Edoardo — Miro Moreni — ing. N. Lanari — Antonelli G. Battista — Antonelli Lodovico — Fabris Giovanni — Duca Riccardo — Fabris Sebastiano — Stabile Ezio — Fabris Angelo — Musian Angelo — Justulin Giulio — Masarotti Gio.

Terzo dimostrerà anche in questa occasione l'attaccamento verso la nostra sacra madre Patria.

Da MOGGIO

Apertura delle Scuole. Ci scrivono 14: — Da qualche giorno si sono riaperti i battenti delle Scuole Comunali: un avviso del Municipio avvertiva l'obbligo che i genitori avevano di iscrivere i propri figli. E fin qui tutto bene.

Risulta però che non tutti hanno iscritti i loro bambini presso la scuola della relativa frazione.

Infatti a Moggio di Sopra si lamenta che convengono scolari della frazione di Sotto, creando così un precedente che non va.

Ognuno al suo posto, o col maestro o colla maestra che il Comune ha designato.

Non per far torto all'Amministrazione od al sig. direttore, che probabilmente non sono a conoscenza del fatto, ma semplicemente perchè i regolamenti siano osservati da tutti, senza precedenti o preferenze per alcuno. Tutti uguali.

Acquedotto. — O causa la siccità o la mancata riparazione quest'acquedotto funziona a mala pena.

Perchè non lo si ripara?

E la luce? — Quando si provvederà ad illuminare la strada da Moggio di Sotto? Che fanno il nostro assessore ed i nostri consiglieri. Dormono?

x. y.

Da CIVIDALE

Teatro Ristori. Ci scrivono 14: — Anche ieri sera la brava compagnia operettistica Fiorini-Fioretti ebbe un bel successo nella operetta «La Casta Susanna» nella quale emersero: La Sardy, la Fioretti, l'Urbano ed il Pozzi.

Questa sera per serata d'onore della brillante Fioretti si darà «Una notte di danze». Sono molto ricercati i palchi e posti a sedere.

Venerdì, sabato e domenica ultime rappresentazioni di questa fortunata stagione d'operette.

Beneficenza. Alla Congr. di Car. pervennero le seguenti offerte:

N. N. lire 5 residuo spesa di un banchetto — Strazzolini Feliciano e famiglia lire 10 — in memoria della buona sig.ra Colussi Luigia ved. Piccoli: Bellina Dino e famiglia L. 3.

Da CAMINO di Buttrio

La Sagra annuale. Ci scrivono 15: — Domani 16 corrente avrà luogo in questo ameno paesello la tradizionale sagra da tutti decantata per il buon vino e gli uccelletti con relativa polenta.

Gli amanti di Tersicore e tutti coloro che desiderano passare una lieta giornata sono invitati ad intervenirvi.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 14. — (Cambi). — Francia 185 — Londra 97,75 — Svizzera 472 — New York 25,65 — Germania 18,25 — Vienna 145.

CRONACA CITTADINA

La grande veglia alle salme dei militi ignoti

La città della guerra — la città dell'invasione — la città della vittoria; Udine nostra la quale nelle tre epiche grandi ore della guerra ha saputo con animo sereno ed invitto compiere le funzioni che dal destino le erano state affidate; Udine nostra scese l'altr'ieri tutta nelle vie e nelle piazze per salutare ed accompagnare le salme degli Eroi Ignoti. Con l'amore la pietà e l'orgoglio d'una madre italiana, ha iniziato ieri il rito sublime e sta compiendo, in guisa mirabile e commovente, la veglia.

Le sacre spoglie furono collocate nel tempio più antico della città, accanto al palazzo del comando, donde si domina tutta la vasta zona delle battaglie. Ieri mattina è cominciata la visita al tempio: un vero pellegrinaggio di persone di ogni classe e di ogni età: madri velate coi figli che avevano il pensiero ad un'altra tomba lontana, vecchi che hanno atteso invano il ritorno dei loro figli, ex - combattenti che dalla maschia figura, dagli occhi lampeggianti rivelano la coscienza del rinnovato valore della stirpe.

Le bare sono come sepolte sotto i fiori e tutto intorno alle pareti del tempio sono corone, bellissime alcune.

Alla porta del tempio stanno a fare la guardia d'onore i giovani combattenti.

Un po' addietro furono collocati i libri per le firme. Ascendono a centinaia e centinaia le firme lasciate ieri di donne umili, di giovinetti, di soldati.

Ieri hanno prestato la guardia i combattenti di Udine e Gorizia. Oggi vi saranno quelli di Pozzuolo e Martignacco, domani quelli di Pasian Schiavonesco e Pagnacco.

La notte scorsa vegliarono i volontari ciclisti udinesi ex - combattenti. Essi hanno deposto sulle bare una corona di fiori freschi.

Stamane alle 9, come ieri mattina, viene celebrata la messa.

Una medaglia d'oro
sulla bara del soldato ignoto

Il sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti, ha ricevuto la seguente lettera:

«Lo scultore signor Aurelio Mistruzzi ha comunicato a S. E. il Sottosegretario per la Guerra e presidente del Comitato d'onore per le onoranze al Soldato ignoto, il desiderio vivissimo dei Municipii di Udine, Gorizia ed Aquileia di poter applicare sulla bara che sarà inviata dal Ministero per accogliere quella del Soldato Ignoto, una medaglia d'oro cogli stemmi delle tre città.

La proposta è stata esaminata dal Comitato esecutivo per le Onoranze e sono ben lieto di poter riferire a V. S. Ill.ma che è stato deliberato di accoglierla con compiacimento, lasciando ai signori Sindaci di decidere se applicarla esternamente o porla nell'interno, purchè nel primo caso sia collocata in un posto che armonizzi coll'insieme artistico della bara stessa.

Con ossequio

D'ordine il generale di Divisione capo ufficio Onoranze Soldato Ignoto **N. Fochetti.**

LA GIUNTA MUNICIPALE

in seduta di ieri in seguito ad accordi coi rappresentanti di Gorizia e di Aquileia ha deliberato che la medaglia d'oro sia applicata esternamente, fermata da un'artistica teca disegnata dal cav. Alberto Calligaris ed eseguita in argento a sbalzo dall'artista signor Bonanni.

Servizio di guardia
alle salme del soldato ignoto

Il servizio di guardia alle salme oltre che dai picchetti militari fu disimpegnato dalle Sezioni Combattenti e precisamente dalle ore 19 di giovedì alle 12 di venerdì dalla Sezione di Udine (soci Bazzi Antonio Rossi Umberto, Taboga Amedeo, Galotto Alfredo, Soligo Riccardo, Vidoni Antonio, Rippa Mario, Allatere Filippo, Cuzzi Giuseppe Ippoliti Amerigo, Mizzau Alvise, Di Bernardo Giacinto, Linussa Eugenio, Allatere Ottorino, Novello Guido).

A mezzodì montarono le Sezioni di Gorizia (soci Pedon Aristide, Menozzi Mario, Segre Aloisio, Le Lievre Adolfo, Edoardo Poia) e quella di Trivignano Udinese (soci Morandini Luigi, Mollini Domenico, Calligaris Alessandro, Condolo Adolfo.

A cura della Federazione Combattenti vennero disposti appositi fogli per le sottoscrizioni dei visitatori. — Questi furono nella giornata di ieri sino alle ore 9 ben 2963.

Per tutte le socie
DELL'ASSOCIAZIONE FRIULANA MADRI E VEDOVE DI CADUTI IN GUERRA.

Tutte le Socie Ordinarie e le Socie benemerite sostenitrici dell'Associazione Friulana Madri e Vedove di Caduti sono invitate a trovarsi domenica 16 ottobre per le ore 9 presso la sede sociale (piazzale XXVI Luglio) per muovere in corteo verso il Castello di Udine ove dai Combattenti della Federazione Friulana verrà solennemente loro offerta la bandiera.

*

La Presidenza dell'Associazione Friulana Madri e Vedove di Caduti essendo a conoscenza che da parecchie socie benemerite sostenitrici e socie ordinarie viene lamentato che non giunsero loro gli avvisi di invito e le circolari varie di questo periodo. Mentre assicura che per parte sua ha curato la diligente trasmissione dei pieghi postali a tutte indistintamente le inscritte così risultanti sui registri sociali, prega vivamente le interessate a voler chieder spiegazioni del mancato ricevimento presso l'ufficio della sede sociale (piazzale XXVI Luglio) allo scopo di controllare la dipendenza della lamentata omissione: di tale cura sarà assai grata.

Fascio Udinese di combattimento

Domani domenica alle ore 8,30 tutti i fascisti si trovino sul piazzale del Castello per assistere alla consegna della Bandiera alle Madri e Vedove dei Caduti. **Il Direttorio**

Associazione nazionale alpini
(SEZIONE DI UDINE)

Questa sera alle ore 20.30 tutti gli ex Alpini sono pregati di intervenire alla seduta che si terrà al Caffè del Faggiano in piazza del Pollame.

Domenica mattina alle ore 8.30 tutti gli Alpini, ufficiali, sottufficiali e soldati, reduci dalle battaglie gloriose, devono trovarsi in divisa e fregiarsi dalle loro decorazioni alla Sede del piazzale 26 Luglio per prender parte alle grandi solennità che saranno indette in occasione delle onoranze ai Militi Ignoti.

Sopratutto si raccomanda di procurarsi infallibilmente la divisa.

Per i soci della Sezione Combattenti
DI UDINE

Tutti i Soci della Sezione Combattenti di Udine sono convocati per domenica 16 ottobre alle ore 9 alla sede sociale (piazzale 26 luglio) per disporsi nell'ordinato corteo che accompagnerà le Madri e Vedove dei Caduti dell'Associazione Friulana sul Castello di Udine, ove verrà solennemente consegnata la bandiera della Federazione Combattenti e detta Associazione di Madri e Vedove.

Società Veterani e Reduci

Il Presidente della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie invita tutti i Veterani e Reduci a trovarsi alla sede della Società, piazza Ospedale alle ore 9 di domenica 16 corrente per prendere parte al corteo che si formerà in piazza 26 Luglio per recarsi in Castello ove seguirà la cerimonia della consegna della bandiera alle Madri e Vedove dei Caduti in guerra.

Avanguardia Studentesca
ADUNATA

Tutti gli Avanguardisti sono impegnati a trovarsi domani domenica alle ore 8.30 in sede per recarsi ad assistere alla consegna della bandiera alle Madri e Vedove di caduti.

Il Sgretario Politico

R. Istituto tecnico

Gli alunni sono invitati a riunirsi nell'istituto domenica 16 corrente alle ore 9 per recarsi nel piazzale del castello ad assistere alla consegna della bandiera alle Madri e Vedove dei Caduti.

R. Scuola Normale Femm. "Caterina Percoto"

Tutte le alunne delle classi complementari e normali sono invitate per domani mattina domenica, alle ore 8 precise a trovarsi nei locali della Scuola per parteciparo alla cerimonia della consegna della bandiera alle Madri e Vedove dei Caduti.

Per l'irrigazione nel Friuli

Nella seduta di ieri il Comitato per l'irrigazione ha votato il seguente ordine del giorno:

La Commissione: Ritenuto che debba mettersi allo studio il grave problema della irrigazione del territorio friulano, per l'attuazione il più possibile sollecita, come alto interesse agricolo e civile;

Delibera

1. di incaricare l'Ufficio Tecnico - Sezione Acque - dell'ufficio Tecnico Provinciale di ottenere dal Magistrato alle Acque i dati di portata dei corsi che possano servire alla irrigazione;

2. di incaricare lo stesso ufficio, in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, con l'ufficio del Genio Civile e con la Stazione chimico - agraria Sperimentale di Udine, di compilare una relazione tecnica per illustrare lo stato attuale delle attuazioni e degli studi sul tema della irrigazione e di prospettare il possibile programma di più immediata attuazione avuto riguardo alle diverse zone aride del Friuli.

3. di convocare in seguito, al più presto, le rappresentanze interessate delle diverse zone pr studiare il concreto piano di opere per le zone stesse.

Società operaia generale
ED ISTRUZIONE DI UDINE

La Direzione Sociale riunitasi d'urgenza ha incaricato il direttore Mollnis di partecipare al ricevimento delle salme dei Soldati Ignoti e in tale ricorrenza ha deliberato di assegnare lire 100 alle vedove dei soci morti in guerra.

In tema di alloggi

Che il Commissario degli alloggi sia una bella istituzione è una verità riconosciuta; che il nostro commissario cittadino sia una persona molto energica è ancora una verità riconosciuta. Ma nell'energia vi deve essere modo ed imparzialità, altrimenti degenera in arbitrio.

L'altro ieri ad esempio il prefato Commissario senza avvertire neppure verbalmente l'inquilino assente, fece da terzi incogniti aprire le porte dell'appartamento, smontare tutti i mobili dell'inquilino assente, e accatastarli in un solo dei tre ambienti e sigillare perfino il letto.

Di modo che l'inquilino ritornato dalla brevissima assenza non sa ora dove andar a dormire.

E tutto ciò senza un ordine scritto di requisizione, senza una purchessia notificazione dell'ordine stesso, senza un termine per sloggiare — ammesso e non concesso che si dovesse sloggiare.

Per quanto queste disposizioni possano essere dettate da un ottimo intendimento, tuttavia, nel modo onde sono eseguite, violano ed offendono i più sacri diritti individuali: quello del domicilio e della personalità.

I consorzi di ricostruzione al Ministro delle Terre Liberate

Ieri fu inviato a S. E. il Ministro delle Terre Liberate il seguente telegramma che non ha bisogno di illustrazioni nè di commenti, ma al quale anche noi avremmo apposta la firma:

«Presidenti Consorzi Ricostruzione Udine, Latisana, S. Osvaldo, Ragogna Ragagna vivamente allarmati notizia provvedimento sospensione anticipazioni Istituto Federale confidano premesso appoggio vostra Eccellenza impedisca attuazione annunciato provvedimento minacciante esistenza consorzi e risorgimento terre invase. Comel, Morocco, Feruglio, Tissino, Spizzo.

La buona propaganda

Gli egregi insegnanti della cattedra ambulante pubblicano un bollettino settimanale del Comitato di propaganda per le culture alimentari: «Produrre».

Salutiamo con vero compiacimento questa pubblicazione, con la quale si inizia il nuovo anno agrario e che deve essere accolta e cercata da quanti si interessano della agricoltura.

Il primo Numero, con la data del 1 ottobre, contiene articoli del direttore e dei vari insegnanti intorno alla coltura del frumento. Sono scritti brevi, agili, efficaci che si leggono volentieri anche dai profani.

Ai valenti uomini della Cattedra Ambulante e al loro Bollettino i nostri più vivi auguri.

Promozioni e licenze con esami
R. ISTITUTO TECNICO

Promossi dalla I alla II: Blasich Carlo Bonini Gino, Fornara Agostino, Infanti Giuseppe Lucchitta Bruno, Marconi Alberto, Minighini Piero, Modotti Giovanni, Pascoli Leopardo Pertoldeo Giulio, Pittini Giovanni, Sgualdino Pio, Tosoni Raffaele, Trevisan Giuseppe Coassin Sergio, De Natale Luigi, Della Rovere Arrigo, Domeneghini Azzano, Fratta Ubaldo, Gasparini Silvano Guerutta Pietro, Minini Lucio, Paolini Ruggero, Piccinini Spiridione, Picotti Giovanni Pontelli Alberto Prasani Aldo, Stevati Valerio, Tolazzi Elei, Variola Angelo Vianello Ettore Zanier Mario, Andrighetto Luigi, Andrighetto Paola Anzil Anita, Armellini Mario, Brun Franco, Bulfoni Antonio, Buono Adriana, Chiodi Antonio, Colussi Angelo, De Cecco Domenica Driussi Leopoldo, Toni Pietro Garlatti Aldo, Micoli Elsa, Sacilotto Anes, Variola Vittoria, Venturini Francesca, Agosti Mario, Bianchi Federico, andotti Adelchi, Chittaro Massimiliano, Dorotea Aldo, Furlan Luigi Gaio Gino, Gamberini Giovanni, Gonano Giacomo, Lescovic Francesco, Madussi Adelchi, Morassutti Bruto, Pillinini Adamo, Pittino Gilfredo, Porcia Antonio, Provini Giorgio, Barbaro Gino Baseggio Giorgio, Loglio Francesco, Cristofoli Giuseppe Dreossi Cesare, Fachini Vinicio, Gethe guarda con simpatia all' atnurofa Muzio Luca, Magheri Silverio, Mortat Giorgio, Megna Evarco, Munaretto Giovanni.

Ammissione alla I. Traunero Egidio, Allatere Alberto, Pertoldeo Alessandro.

Ammissione alla II: Agarinis G. B. Argenton Mario, Pelissoni Aldo, Feruglio Luigi, Treleani Cesare, Bortoluzzi Carlo, Petri Giuseppe, Nonino Vittorio, Padova Umberto, Petri Piero, Rossi Giovanni Tomini Ezio, Urban Paolo, Ursella Placido, Grillo Danilo.

Per gli operai già occupati IN ZONA DI GUERRA

L'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine comunica:

Le disposizioni del Ministero della Guerra colle quali vennero concesse alcune provvidenze agli operai già addetti ai lavori di difesa in Zona di guerra (indennità di licenziamento smobilitazione, indennità di prigionia, indennità di perdita bagaglio, liquidazione salari arretrati), non furono portate a conoscenza di molti Comuni del Regno o vennero comunicate in ritardo.

Tale inconveniente ha dato luogo a reclami e proteste di numerosi operai che per cause indipendenti dalla loro volontà, essendo cioè venuti a conoscenza con ritardo delle suddette disposizioni si videro respinte le loro domande cosicchè il Ministero della Guerra ha determinato di fissare la data 1 dicembre 1921 quale termine indilazionabile per la presentazione delle domande stesse.

Per le modalità da eseguirsi per la presentazione delle nuove varie domande, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro, via della Prefettura 14, Udine.

Associazione tubercolotici di guerra
(SEZIONE DI UDINE

Venne pubblicato il seguente manifesto:

Friulani! — In questi giorni i Tubercolotici di guerra stretti alle loro organizzazioni estranee a competizioni politiche, faranno pervenire un nuovo appello in ogni angolo d'Italia.

Non dimenticate! L'eco delle battaglie sembra smorzarsi, forsi quasi un pallido ricordo di sogno lontano; ma, accanto alla nostra casa, al circolo, al teatro sulla via, passano rasento a voi le larve neglette dei Tubercolotici, balda gioventù d'un tempo che avanza gioconda e forte alla conquista dell'avvenire.

Sono la guerra, costoro! L'eco smorzato, lontano, delle battaglie che ritrova la sua voce tristamente potente. — La strage, il fango, il freddo, il martirio atroce nei lontani concentramenti dell'Austria affamata, ritornan nei loro squassati petti d'una perfida tosse e nei loro cervelli tumultuanti fra la minaccia di un prossimo risolvimento ed una vaga speranza di risurrezione.

Cittadini! — Quantunque perseguitati dalle strettezze del loro infelice presente, il vostro senso di umanità li protegga.

In questi giorni, presenteranno al Parlamento un nuovo memoriale, che rappresenta il minimum del soccorso, di giustizia, di civile pietà, verso la loro vita. — Appoggiate il loro grido!! Sui giornali al caffè, nelle conversazioni, in seno alle loro famiglie, ovunque rievocate la dolorante falange dei tubercolotici che, di ritorno dai diversi confini, teatri di battaglie eroiche, in un'epopea di redenzione, hanno dovuto... recentemente ricorrere loro malgrado, alla carità pubblica.

Ricordate tutti i vergognosi ritardi frapposti alla liquidazione delle pensioni! — Ricordate che per mesi e mesi venne sospeso ogni sussidio (in attesa di pensione) anche ai moribondi, da una burocrazia assassina, impassibile, pur di fronte alla morte.

Dunque, ciò che essi chiedono è ben poca cosa, di fronte alla misera condizione in cui si trovano coinvolti.

Friulani! — In nome dei principii eterni di solidarietà umana, radicati nel cuore di ogni uomo, nell'interesse della società stessa della quale costoro sono pur anche la triste, continua minaccia fate vostro il loro dolore, rendete il sorriso di qualche giorno men duro, a molti, anche voi offrirete indubbiamente una nuova vita: la rissurezione.

Cittadini!!! — Come, voi in questo giorno tributate solennemente il vostro angosciato saluto alle salme gloriose degli «Ignoti Militi» ricordate pure che altri fratelli di essi, compagni di trincea e di morte, nell'epiche giornate del Carso, del Piave, del Trentino sino al mare stanno forse per raggiungerli. Questi fratelli, sono gli spettri mortali dei Tubercolotici!!!

E, come la Patria deporrà su quelle spoglie infrante l'alloro degli eroi, rendendo l'estremo saluto ai suoi figli martiri, voi Cittadini, ricordate con slancio di nobile aiuto le larve di quegl'infelici ombre teatrali, dall'orme scure, erranti nella lugubre minaccia che li circonda.

IL PRESIDENTE

Sottoscrizione pubblica
per le onoranze al senatore Antonino di Prampero

XX Elenco; somma precedente lire 18.252.

Fanna Vittorina L. 20, Dall Acqua Gabriele 20, Co. Pancera di Zoppola 50, Venier Romano cav. Luigi 20, avv. Egidio Zoratti 25, Famiglia Pennato 20, Pecile Biagio 20, dott. Primo Zanuttini 10.

Da Pozzuolo: Ugo Masotti 20, Antonio Candussio 20, Zamparini Florido 5, Nardone Cristofari 5, Nigris Candido 5, Cromaz Eugenio 5, Fantoni Biagio 5.

Da San Martino al Tagliamento: Bortolussi Valentino 5, Bortolussi Giovanni 3, Scodellaro Antonio 5, Scodellaro Pietro 2, Filipuzzi Albino 2, Babini Luigi 1, Avoledo Antonio 2, Paron Giuseppe 1, Scodellaro Luigia 1, De Monte Teodoro 1, Zongaro Maria 1, Zongaro Nata Rovere 1, Zongaro Dorotea 1, Filipuzzi Antonio 5, Dozzi Luigi 10, Truant Angelo 2, De Monte Giovanni 2, Bearzatti Francesco 2, Bearzatti Francesco II 5, Baroni Caterina 1, Gattolini Paolo 20, Bearzatti Anna 2, Bearzatti Antonio 5, Facchina Luigi 2, Facchina Giovanni 2, De Zorzi Luigi 5, Leoni Amadio 1, Sovran Agostino 2, Truant Giovanni 5, Contardo don Antonio 10, Tavani Pietro 20, Besa Giovanni e Lucia 50, Brunori Pietro E. Ang. 10 Colautti Giovanni 10, Del Bianco Antonio 1, Truant Giuseppe 2, De Monte Vittorio 2, Ongaro Davide 2, Facchina Sante 2, Truant Valentino 5, Peruzza Antonia 2, Truant Angelo 2, Scodellaro L. 5, Sovran L. 2, Sovran G. 1 Stefanutti Angelo 10, Truant Antonio 1, Zavagno Giovanni 1, Bertuzzi Lodovico 1, Orlando Emilio 1, Avoledo Lodovico 1, Avoledo Gio. Batta 2, Bertuzzi Giovanni 1, Del Bianco Davide 1, Pagnucco Angelo 0.50, Michelini Luigi 0.50, Partonio Giovanni 1, Colautti Nicolò 1, Pagnucco Osvaldo 1, Tonello Antonio 10, Patenio Filippo 2, Tonello Eugenio 3, Ongaro Francesco 2, Pagnucco Antonio 2, Minatel Giulio 0.50, Fratelli Tolusso 2, Scodellaro Luigi 5, Volpati Pietro 2, Sovran Luigi 5, Lenardon Angelo 2, Pagnucco Sante 2, Fornaser Antonio 2, Toniguzzi Pietro 5, Dozzi Anselmo 2, Barattin Pietro 15, Claretto Giuseppe 1, Lenardon P. 5, Scodellaro Innocente 10, Bozzer Vittorio 2, Bozzer Valentino 1, Truant Giacomo 2, Volpatti Giuseppe 3, Facchina Pietro 4, Venier Prospero 5, Bearzatti Regina 4, Pittaro Pietro 2, Truant Luigi 2, Bozzer Luigi 1, Bearzatti Luigi 1, Volpatti Giacomo 2, Moro Napoleone 1, Venier Costantino 1, Toffolo Valentino 1, Peruzzo Angelico 2, Lenardon Osvaldo 2, Bertoluzzi Luigi 2, Scodellaro Francesco 1, Pittaro Angelo 5, Scodellaro Nicolò 3, Lenardon Giovanni 1, Bazzana Luigi 5, Moro Francesco 2, Moro Domenico 3, Zanier Sante 2, Zanier Giuseppe 2, Zanier Giovanni 1, Lenardon Lodovico 1, Zettaro Pietro 4, Lenardon Amadio 1, Basso Luigi 1, Volpatti Anna 1, Peruzzo Luigi 1, Peruzzo Antonio 2, Scodellaro Giovanni 1, Deon Pietro 2, Volpatti Luigi 2, Ongaro Eugenio 2, Ongaro Beatrice 1, Truant Bernardo 2, Silani Innocente 5, Lenardon Antonio 1, Piccinin Giacomo 1, Pellarosa Silvestro 2, Moro Diletta 1, Scodellaro Regina 1, Pini Giuseppe 1, Toffolo Rosa 2, Toffolo Domenico 2, Gredello Alfonso 4, Facchina Isidoro 2, Bortolutti P. 5, Facchina Luigi 2, Truant Gio. Batta 1, Lenardon Isidoro 1, Lenardon Francesco 5, Volpatti Valentino 2, Lenardon Luigi 5, Bazza Felice 5, Pittao Gio. Batta 1, Scodellaro Angelo 1, Gattolini Giuseppina 4, Scodellaro Agostino 1, Durigon Giovanni 1, Moretti Giuseppe 2, Ongaro Carlo 3, Gattoni Marianna 5, Sovran Anibale 3, Bertoli Celeste 3, Ongaro Pietro 2, Narduzzi Luigi 5, Moretti Luigi 5 Truant Caterina 2, Gattoni Angela 20, Dozzi Fausto 5, Marascutti Lucia 2, De Rosa Elsa 1, Petovello Antonio 1, De Rosa Pasquale 1 Bozzer Gius. 5, Ongaro Luigi 4, De Font Antonio 1, Bortoluzzi Antonio 5, Lenardon Gio. Batta 2, Truant Isidoro 1, Lenardon Pietro 1, Bagnolo Luigi 1, Bagnolo Leonardo 1, Pagnucco Angela 0.50, Truant Leonardo 5, Cesarin Gio. Batta 2, Springolo Giuseppe 5, Sbaraglio Luigi 2, Del Bont Angelo 2, Tonelli Ferdinando 5, Galan Girolamo 10, Salvador Vittorio 5, Truant Antonio 3. — Totale lire 19.093. — (Continua).

Remo Fioritto è morto

Questa la triste notizia appresa all'alba di ieri; notizia che recò vivo dolore a quanti conobbero e stimarono l'amico e il commerciante: notizia che straziò il cuore dell'ottima consorte dei figli, dei fratelli, che affranti dall'angoscia versano lacrime sulla salma adorata.

Benchè la scienza avesse da tempo pronunciata la crudele sentenza, l'immenso affetto e la cura dei famigliari, dava loro adito ad un filo di speranza; ma a nulla valsero le cure più assidue, amorose e sapienti: un male inesorabile doveva recidere la giovane esistnza di Remo Fioritto, privando la famiglia di un padre e marito esemplare e la società di un negoziante probo, onesto e laborioso.

Si è spento lavorando, poichè fino a pochi giorni, lo vedemmo deperito sì ma intento al disbrigo dei suoi affari.

Egli doveva ora assaporare i frutti del suo indefesso lavoro ed assistere lieto ad un fausto evento in seno alla sua adorata famiglia, la quale ha dovuto invece assistere trepidante alla sua penosa agonia ed alla sua irreparabile perdita!

Povero Remo! quanti ti conobbero ti amarono e versano oggi lacrime sulla tua bara, unendosi col più vivo cordoglio al dolore della tua famiglia augurando ai tuoi figli che traggano esempio dall'esemplare tua vita. **E.**

Profilassi dell'afta epizootica

Il Prefetto, comm. Cian informa i Sindaci e Veterinari comunali e consorziali della Provincia e per notizia i sottoprefetti di Cividale, Pordenone e Tolmezzo che in alcuni comuni della provincia sono stati di recente constatati casi di afta epizootica.

Ad evitare le dannose conseguenze di detta malattia, qualora dovesse diffondersi è necessario che l'azione di difesa sia portata alla maggiore possibile efficienza per prevenire l'infezione ove ancora non esiste o per reprimerla prontamente nella località in cui si è manifestata.

A tale riguardo egli fa sicuro affidamento sull'opera che vorranno spiegare specialmente i Veterinari e confida che la loro oculata e continuata vigilanza insieme colla rigorosa applicazione delle norme vigenti in materia sia di non dubbia efficacia ai fini che si vogliono raggiungere.

I Sindaci vorranno pertanto dal canto loro corrispondere a tutte le richieste che allo scopo loro rivolgeranno i predetti sanitari.

Desidera frattanto che i primi casi della malattia in oggetto, eventualmente constatati, gli siano denunziati telegraficamente.

Riduzioni ferroviarie per Roma

La vendita dei biglietti speciali con la riduzione del sessanta per cento per i viaggi di andata e ritorno da qualunque stazione del Regno per Roma cessa con tutto il giorno 15 ottobre.

I biglietti acquistati anche l'ultimo giorno han validità di quindici giorni dal giorno della partenza e danno diritto nel limite di questa validità a fermate intermedie sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno.

Le nuove campane dei Rizzi

Domani 16 corrente si inaugureranno le nuove campane uscite armoniose, intonatissime dalla premiata ditta Francesco Broili.

La popolazione entusiasta si prepara a solennizzare la data storica con speciali festività nella mattinata e nel pomeriggio.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Alla Commissione degli Orfani di guerra del Comune di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Remo Fioritto:

Doretti dott. cav. Virginio L. 5 — Lodovico Valente L. 20.

Per onorare la memoria di Luigi Cuoghi:

Bellavitis co. Ugo L. 10.

Per onorare la memoria di Teresa Antonini Toso:

Pagavini Elisa e figli L. 10 — Morassutti Achille L. 50 — Della Vedova Irma L. 5.

Per onorare la memoria di Elena Barnaba di S. Vito al Tagliamento:

Luigia Fengo L. 5.

Per onorare la memoria di Girardini Rosina:

Leone del Mestre L. 5.

Per onorare la memoria di Folgherano:

Leone del Mestre L. 5.

Per onorare la memoria di Elisa Geldana Pasqualis:

Irma della Vedova L. 5.

Per onorare la memoria del suo papà:

N. N. L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia. — Le offerte si ricevono presso la Libreria MIANI — Palazzo degli Uffici e presso la Sede della Commissione in Castello — Sezione Demografica.

Una cartuccia nel carbone!

Ieri sera verso le 19 la casalinga Maria Stefanutti fu Giacomo di anni 42 abitante in via Poscolle, stava rimestando del carbone ma tutto ad un tratto una forte detonazione la fece tremare e nello stesso tempo provò un acuto dolore alla regione toracica. Tutti i casigliani circondarono la Stefanutti e da una pronta ricerca risultò che era scoppiata una cartuccia che si trovava nel carbone e una scheggia aveva ferita la donna.

Trasportata all'ospedale il sanitario che la visitò la dichiarò guaribile in otto giorni, purchè la scheggia non sia penetrata in cavità.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero di Udine:

La signora Lodovica Fioritto onde onorare la memoria del compianto di Lei marito Fioritto Remo offre lire cento.

Alle Orfanelle di via Rivis:

La signora Lodovica Fioritto per onorare la meoria del marito signor Remo Fioritto offe lire 100.

MANCIA COMPETENTE a chi porterà al signor Giacomelli Alessandro usciere della Prefettura di Udine un documento atto di Richiamo per la America intestato al signor Marcolina Agostino, smarrito in Udine.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
L'omicidio di Terrenzano

Ieri mattina parlarono il rappresentante della P. C. avvocato Sartoretti il P. M. avv. Russo e la difesa avv. Cosattini; nel pomeriggio replicò il P. M. e rispose il difensore.

Il verdetto dei giurati ammette l'omicidio preterintenzionale con ferimento grave seguito da morte, nega la provocazione e le circostanze attenuanti generiche.

Il presidente pronuncia sentenza che condanna Antonio Gattesco di anni 76 a quindici anni di reclusione e nelle spese.

Omicidio e lesioni a Claut

Oggi viene discussa la causa contro Oliva Giuditta di Luigia di anni 25 di Claut, detenuta e Barzan Antonia fu G. B. di anni 59 di Claut, a piede libero.

La prima è imputata di avere in Pineda di Claut a fine di uccidere mediante ripetuti colpi di scure al capo cagionata la morte di Giovanni Oliva.

La seconda è imputata di avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo mediante colpi di bastone cagionato a Giovanni Oliva lesioni al braccio sinistro ritenute guaribili in giorni 19.

I figli Luigi e Ada, con animo straziato partecipano la morte della loro amatissima mamma

ELISA DE RUBEIS
vedova Pagavini

avvenuta improvvisamente quest'oggi alle 18.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 ottobre 1921.

I funerali del compianto

Remo Fioritto

avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dalla casa in via Poscolle N. 29.

Da PORDENONE

Una serata agitata in seguito a un colpo di rivoltella

EPISODI CURIOSI IN PIAZZA — UNA STRANA SFIDA

(Per telefono ore 24) — Mentre questa sera una comitiva di giovanetti ritornava da Torre a Pordenone lungo la strada veniva sparato un colpo di pistola e rimaneva ferito il giovane De Marco.

Data l'ora tarda non ho potuto controllare personalmente le ultime notizie e cioè come si svolse l'episodio.

Le versioni qui sono discordi. C'è chi insiste che il colpo sia partito da uno della comitiva per provare una rivoltella; altri invece insistono nell'affermare che il colpo d'arma da fuoco sia stato sparato dalla campagna.

La notizia giunta in città portò un certo fermento nell'ambiente fascista e le discussioni si fecero animate suscitando degli incidenti con le autorità.

I fascisti richidono dall'autorità competente una immediata inchiesta, per assodare i fatti.

Ad un certo momento, mentre un capitano degli alpini discuteva in piazza con il fascista Marino, questi fu investito con male parole e con minaccia di arresto, da parte del giudice istruttore del Tribunale.

Il capitano all'atto inconsulto del giudice reagì per le ingiuste minaccie e dopo qualche parola vivace corsa fra i due l'ufficiale sfidò il giudice. A questo punto intervenne il Commissario di P. S. che credette opportuno sebbene il caso non lo richiedesse di far sgombrare la piazza e chiudere immediatamente gli esercizi.

Le discussioni nel centro della città continuano fino al momento che vi telefono.

Alcuni fascisti furono anche minacciati a mano armata da certi individui, ma l'autorità non credette opportuno, sebbene a conoscenza del fatto, di intervenire.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Per la sesta dell'« Aida » ogni ordine di posti era esaurito.

Gli applausi calorosi come di consueto risonarono nella sala all'indirizzo degli ottimi esecutori e del bravo maestro Falconi. Stassera 7.a e penultima rappresentazione. Vi sarà un treno speciale per Tricesimo alla fine dello spettacolo.

Domani ultima definitiva dell'opera « Aida ».

COMPAGNIA DI OPERETTE

Dal 17 al 31 ottobre si produrrà la Grande Compagnia di opere comiche ed operette Yvan Darclèe direzione Artistica: Yvan Darclèe - Eduardo Favi.

Lunedì 17 ottobre 1921 ore 20.45 precise, prima rappresentazione: «La Mazurka bleu» operetta in tre atti di Leo Stein e Bela Iembach - riduzione italiana di A. Nessi. Musica di Franz Lehar - Nuovissima per Udine.

Cronaca Sportiva

F. B. C. Treviso contro A. S. Udinese

Gli appassionati del gioco del calcio che seguono con interessamento e piacere il progredire della maggiore squadra cittadina interverranno domenica in folla per assistere all'incontro che porrà di fronte quest'ultima alla squadra trevisana.

L'attesa è vivissima e se pure è fondata la speranza che i nostri, per la migliore tecnica di gioco debbano avere ragione dei loro avversari, tutti riconoscono che nella squadra del Treviso si trovano giocatori di ottima ed indubbia classe.

Se si aggiunge all'effettivo valore della squadra ospite il desiderio di affermarsi sui giuocatori concittadini si deve dedurre che la gara sarà ricca di fasi emozionanti ed indecisa fino all'ultimo minuto.

Il pubblico che già la scorsa domenica ha mostrato di divertirsi e di apprezzare il bel giuoco svolto dalla intera squadra, non mancherà di accorrere numerosissimo a portare ai nostri campioni l'incitamento e lo incoraggiamento che, bene spesso, sono apportatori di vittoria.

La squadra scenderà in campo nella solita formazione.

La squadra riserve che cerca tuttora di affermarsi scenderà a Treviso nella seguente composizione: Bosio — Mulinaris — Cantarutti — De Biasi — Fossati — Bastita — Liuzzi III — Liuzzi II — Galanti Giulio — Busolini II — Burra.

Partenza stassera alle 19.50.

La vertenza Rocco-Bencivenga davanti ad un giury d'onore

ROMA, 14. — I padrini dell'onorev. Rocco direttore dell'«Idea Nazionale» e del generale Bencivenga hanno rimesso la vertenza ad un giury d'onor del quale, per ora, i due nomi noti sono quelli del generale Ettorre e dell'on. Paolo Greco scelti, il primo dal generale Bencivenga e il secondo dall'on. Rocco. Il generale Ettorre e il signor Greco nomineranno d'accordo il terzo membro del giury.

La vertenza Igliori-Ciccotti

ROMA, 14. — La sfida fra Ciccotti Scozzese direttore del « Paese » e il tenente Igliori ha avuto un intoppo: avendo i padrini dell'Igliori offerto come soluzione della vertenza non un duello vero e proprio, ma una partita d'arme, i padrini dell'on. Ciccotti Scozzese hanno dichiarato di ritirarsi.

Meda sarà sostituito da Tovini

ROMA, 14. — In seguito al rifiuto dell'on. Meda di far parte della Delegazione italiana alla Conferenza di Washington, si dice che sarà chiamato a sostituirlo l'on. Livio Tovini, vicepresidente della Camera, relatore della Politica Estera al Congresso del Partito Popolare a Venezia.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19,45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12,10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8.55 — 12,35 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11.10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,35.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.20, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6,40 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9,15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14,40 — 18.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano-Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12.5. Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13; per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa è calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione non supera L. 10 L.
„ supera L. 10 e non „ 50
„ „ „ 50 „ „ 100
„ „ „ 100 „ „ 250
„ „ „ 250 „ „ 500
„ „ „ 500

La tassa è a carico di chi richiama ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.